

# Apa Confartigianato ha rinnovato i vertici

**MONZA (cmz)** Apa Confartigianato di Monza-Brianza e Milano ha un nuovo segretario generale. E' **Enrico Brambilla**, già sindaco di Vimercate e consigliere regionale, che raccoglie il testimone da **Paolo Ferrario**, che ha fatto altre scelte professionali. Brambilla sarà in pratica il braccio destro del presidente **Gianni Barzaghi**. Con loro una Giunta esecutiva rinnovata che è formata da **Enrico Messa**, **Arianna Petra Fontana**, **Giovanni Mantegazza**, **Claudio Riva**, **Filippo Berto**, **Barbara Nespoli**, **Rossella Nigro**, **Marcello Paolillo** e **Paolo Perego**.

«Una Giunta nella quale - ha sottolineato il neo segretario - si esprime il giusto equilibrio tra la valorizzazione della continuità e l'opportunità del cambiamento. Vediamo ben rappresentati i territori e le categorie con diversi mestieri. Ci sono imprese conosciute anche oltre i confini nazionali e altre più radicate nel proprio territorio d'appartenenza».

Brambilla, che ha una grande esperienza alle spalle come amministratore - tra gli altri incarichi ricordiamo che è stato sindaco di Vimercate e consigliere regionale - è nuovo a un impegno di questo tipo «anche se sono vicino all'Associazione da oltre 40 anni, da quando avevo i pantaloni corti. Anche quando ho assunto ruoli istituzionali ho sempre mantenuto una relazione con Apa, impegnandomi nel settore fiscale-tributario. Ora lavorerò per la crescita della pic-

**New Entry** Enrico Brambilla, neo segretario e volto noto per il suo passato in politica, prende il posto di Paolo Ferrario. «Lavorerò per la crescita della piccola impresa, che è un attore della vitalità del nostro territorio, elemento di unità anche in momenti di divisione»



**LA NUOVA GIUNTA ESECUTIVA** Ne fanno parte: Gianni Barzaghi (presidente), Enrico Messa (presidente assemblea rappresentanti), Arianna Petra Fontana, (presidente consulta Milano - vicepresidente), Giovanni Mantegazza (presidente consulta Monza Brianza - vicepresidente) Claudio Riva (presidente consulta categorie - vicepresidente), Filippo Berto (presidente categoria legno arredo), Barbara Nespoli (presidente sezione di Giuszano), Rossella Nigro (presidente carpentieri), Marcello Paolillo (presidente commercio), Paolo Perego (presidente comunicazione)

cola impresa, che è un attore della vitalità del nostro territorio, un elemento di unità anche in momenti di divisione. Ci sono tante cose da fare, perché non sempre il lavoro degli artigiani, delle piccole aziende, viene tenuto nella giusta considerazione. Ci impegneremo anche in questo, dobbiamo puntare a rafforzare il ruolo di Confartigianato che mette al centro della pro-

pria missione la crescita dell'ecosistema delle piccole e medie imprese, tanto importante quanto poco incisivo sul piano del riconoscimento dei suoi bisogni, a causa della difficoltà di darle rappresentazione. Ci poniamo l'obiettivo di crescere attraendo un numero sempre maggiore di imprese che qui possono trovare la loro casa, un luogo di servizi utili e di rappresentanza e tu-

tela degli interessi; in questo senso siamo aperti nell'aiutare chi vuole avviare una nuova attività e farlo in modo assistito e consapevole».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Barzaghi, confermato lo scorso dicembre per un terzo mandato quadriennale alla guida dell'Associazione, che sottolinea: «Con questa Giunta rinnovata proseguiremo il cammino a

fianco delle imprese, con la grinta e la positività che serve per rispondere alla sfida del cambiamento per la crescita delle realtà piccole e dai valori artigiani. Il tessuto imprenditoriale della Brianza è unico, ci sono delle urgenze da affrontare come il lavoro che ancora manca, il sostegno che va dato ad alcuni settori che ancora fanno fatica. A chi ci governa chiediamo e chiederemo

maggiore attenzione per competere in Europa dove, per fare un esempio, il costo dell'energia elettrica è molto più basso che da noi. Come facciamo a stare al passo con le altre imprese europee? Sono convinto che con questa Giunta che esprime al meglio la nostra identità e un direttivo che conta oltre il 30% di nuovi nominati potremo fare un ottimo lavoro».



**IL PRESIDENTE Gianni Barzaghi**



**IL SEGRETARIO Enrico Brambilla**



**Matteo Mauri, Partito democratico**

## Il viceministro dell'Interno venerdì 24 in visita a Monza

**MONZA (cmz)** Arriva il viceministro all'Interno. Ad organizzare l'incontro il Partito democratico di Monza e Brianza. **Matteo Mauri**, vice dell'ex prefetto **Luciana Lamorgese**, sarà all'Urban Center di via Turati 8 a Monza venerdì 24 gennaio a partire dalle 20.30.

Nel corso della serata toccherà i temi di stretta attualità a livello nazionale ma farà anche il punto sulle dotazioni del territorio, in particolare per

quel che riguarda la Questura. I sindacati di Polizia in più occasioni hanno infatti lamentato una carenza di organico. La serata concluderà una giornata ricca di impegni, perché nel corso della giornata, oltre a Questore e Prefetto, Mauri incontrerà anche i massimi responsabili provinciali di Vigili del Fuoco e Carabinieri, alcuni sindaci e rappresentanti delle istituzioni locali.

## Dagli ambientalisti arriva l'appello a fermare subito il consumo di suolo

**MONZA (cmz)** Chiedono che tutti i Comuni della Provincia di Monza e della Brianza mettano in atto azioni ed iniziative a sostegno della proposta di legge nazionale per l'arresto del consumo di suolo e per il riuso dei suoli urbanizzati.

E' questa la proposta di mozione che il Coordinamento ambientalista - osservatorio Ptcp Monza e Brianza - ha inviato a tutti i sindaci e assessori all'Urbanistica e

all'Ambiente dei Comuni della Provincia MB la scorsa settimana. Con questa iniziativa si vogliono sollecitare i Consigli comunali di quella che è purtroppo la Provincia più urbanizzata d'Italia affinché «riconoscano l'emergenza collegata all'elevato livello di consumo di suolo e le relative conseguenze in termini di salute, vivibilità e degrado ambientale».

A giudizio della rete di as-

sociazioni ambientaliste è un errore credere di fermare il fenomeno semplicemente riducendo parte delle sovraimensionate previsioni urbanistiche dei Pgt. I Comuni dovrebbero invece «adottare scelte coerenti inserendo negli indirizzi politico-programmatici le finalità, gli obiettivi e le disposizioni contenute nella proposta di legge presentata dal Forum Salviamo il paesaggio».

## Ats: la presidenza della Conferenza dei sindaci passa ai lecchesesi. Vice Marco Citterio di Giussano

**MONZA (cmz)** **Flavio Polano**, sindaco di Malgrate, è il nuovo presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ats Brianza che, ricordiamo, comprende i territori delle Province di Lecco e di Monza. Polano prende in pratica l'eredità lasciata dall'ex sindaco di Veduggio **Maria Antonia Molteni**. Suo vice sarà il sindaco di Giussano **Marco Citterio**. C'è quindi un'alternanza di rappresentanza provinciale alla pre-

sidenza anche se Polano come Molteni è sempre in quota al centrosinistra. Cambia invece il vice, che passa alla Lega. Il Consiglio è quindi completato dai sindaci di Monticello Brianza e Lissone, rispettivamente **Alessandra Hofman** e **Concettina Monguzzi** e da **Désirée Chiara Merlini**, assessore alla Famiglia e Politiche sociali di Monza.

I cinque amministratori sono stati eletti dai 139 sin-

daci dei Comuni che formano le due Province.

Il Consiglio di rappresentanza è un organo operativo; esprime proposte sulla programmazione sanitaria, verifica lo stato di attuazione dei piani sanitari e garantisce l'integrazione con gli interventi sociali dei Comuni. All'elezione dei cinque rappresentanti erano presenti ben 111 Comuni, segno dell'importanza che si dà a questo organismo.

**ATS**  
I nuovi vertici della conferenza dei sindaci con i massimi dirigenti di Ats e Asst



Il neo presidente ha assicurato: «Lavoreremo con impegno e solerzia per la tutela della salute nel nostro territorio, così vasto e complesso. Daremo continuità al

lavoro portato avanti da chi ci ha preceduto e seguiremo tre punti cardine nel ricordarci con le istituzioni sanitarie: collaborazione reciproca, fiducia e capacità di

ascoltarci». Il direttore generale dell'Ats **Silvano Casazza** l'ha rassicurato: «Conferma la piena disponibilità mia e dei direttori delle Asst a lavorare insieme».

## ALISEI «Terra! Orizzonti e strumenti per un futuro sostenibile», questo il titolo del percorso alla sesta edizione Scuola di formazione politica, arriva Rosy Bindi

**MONZA (cmz)** Prenderà il via il 23 gennaio la sesta edizione della Scuola di formazione politica Alisei. «Terra! Orizzonti e strumenti per un futuro sostenibile», questo il titolo del percorso di formazione che coinvolgerà ragazze e ragazzi tra i 16 e i 26 anni. Ad inaugurare le lezioni quest'anno sarà **Rosy Bindi**, presidente della Commissione parlamentare antimafia nella scorsa legislatura e ministro della Sanità dal 1996 al 2000. L'appuntamento è per le 16 in via Premuda, nella sede della Camera del Lavoro di Monza. All'inaugurazione, aperta a tutti, prenderanno parte anche **Angela Mondellini**, segretaria generale della Cgil di Monza e Brianza; **Elena Latuada**, segretaria generale della Cgil Lombardia; **Irene Zappalà**, curatrice didattica del progetto e **Giorgio Garofalo**, presidente dell'associazione Alisei.

Quest'anno le lezioni sono incentrate sul tema della sostenibilità ambientale ma non solo. Si guarda anche alla



Rosy Bindi sarà a Monza giovedì

questione sociale, al lavoro e alle migrazioni. Dieci appuntamenti tra lezioni teoriche e sperimentazioni pratiche; sempre in via Premuda il giovedì dalle 16 alle 18, salvo per appuntamenti particolari come il laboratorio «Il territorio racconta», in programma sabato 15 febbraio a Brioso. Iscrizioni entro il 6 febbraio 2020 (giorno di inizio della Scuola) scrivendo a [info@alisei.tv](mailto:info@alisei.tv). Info su: [www.alisei.tv](http://www.alisei.tv)

## Studenti, anche quest'anno c'è la bussola per orientarsi nelle scelte dopo la terza media

**MONZA (cmz)** Torna «La bussola», un aiuto per orientarsi nel mare magnum dell'offerta formativa dopo la terza media, oggi scuola secondaria di primo grado. L'iniziativa della Provincia un tempo consisteva in un pieghevole che veniva diffuso nel periodo in cui i ragazzi devono iscriversi alle scuole superiori (quest'anno dal 7 al 31 gennaio). Oggi tutte queste indicazioni vengono fornite online. Basta andare sul sito [provincia.mb.it](http://provincia.mb.it) e cliccare su La Bussola per essere indirizzati nelle pagine che contengono tutte le informazioni sulle caratteristiche delle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Monza e Brianza, oltre che su tutti gli istituti professionali. «Il passaggio dalla scuola media a quella superiore è un momento cruciale, uno snodo fondamentale nel processo di costruzione delle vostre identità personali e del-

la vostra vita futura. In questo delicato momento decisionale - viene specificato sul sito della Provincia, che si rivolge agli studenti - La Bussola può essere per voi un valido supporto per considerare tutte le possibilità che vi offre oggi il sistema educativo e formativo: essa si presenta come una mappa delle diverse opportunità di studio da consultare passo passo nel difficile percorso decisionale che vi attende. La Bussola è una vera e propria guida in cui trovare tutte le informazioni... persino sul trasporto pubblico per organizzare al meglio i vostri spostamenti».

La guida offre anche una prospettiva rispetto ai vari sbocchi lavorativi, con uno sguardo attento alle tendenze del mercato del lavoro, le quali mutano incessantemente e in modi sempre più rapidi e innovativi.

## MONZA Indicazioni della Cciaa per le iscrizioni Scuola, questi i titoli di studio più richiesti

**MONZA (cmz)** In questo mese di gennaio gli studenti di terza media devono scegliere il loro percorso di studi iscrivendosi alle scuole superiori. Per gli indecisi può essere d'aiuto sapere quali sono i diplomi che, attualmente, danno maggiori opportunità di trovare un posto di lavoro. Un compito che ha assolto la Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi. A dicembre erano 18mila i posti offerti dalle aziende di queste province a chi ha recentemente conseguito un diploma di scuola superiore o di un istituto professionale, in pratica più della metà dei profili richiesti (33mila in totale). Come già lo scorso anno i più richiesti sono i ragionieri (indirizzo amministrativo, finanza e marketing), sia a Milano che a Monza (320 le posizioni richieste) e Lodi. A Monza sono poi molto richiesti l'indirizzo professionale in ristorazione (200) e meccanica (190). Ci sono poi quelle qualifiche che le aziende fanno fatica a trovare. Tanto a Milano che a Monza i più ricercati sono i diplomati in informatica e telecomunicazioni. Il 58,5% è di difficile reperimento a Milano, addirittura l'83% a Monza. In un anno sono circa 281 i posti offerti dalle imprese a chi esce dalle superiori o dalle professionali. La parte del leone la fa ovviamente Milano con 235mila posti, poi Monza con 37.520 e infine Lodi con 8.350. Oltre che nel settore informatico, le imprese faticano a trovare diplomati in elettronica, elettrotecnica e nel settore della ristorazione.

## SANQUIRICO Carcere, altro suicidio: 24enne si è impiccato



Domenico Benemia, UilPa

**MONZA (cdl)** Ha approfittato di restare solo in cella per impiccarsi. È morto in carcere un uomo italiano di 24 anni detenuto al Sanquirico nel settore cosiddetto di «regime di carcere aperto». L'uomo ha atteso che i due compagni si recassero uno al lavoro nella struttura e uno a un corso in un'altra sezione per mettere in atto il proposito suicida e farla finita. Il fatto è avvenuto venerdì attorno alle 14.30. A trovare il corpo senza vita del detenuto sono state le guardie di Polizia penitenziaria che hanno tentato inutilmente di rianimarlo. È il primo episodio del 2020, ma arriva a poco da un altro suicidio quando a togliersi la vita era stato a novembre un 46enne (detenuto per aver preso a martellate la moglie, ferendola gravemente). «Il triste episodio di giorni scorsi conferma quanto da tempo denuncia la Uil a tutti i livelli: il regime detentivo aperto è un fallimento per quel che attende alla sicurezza delle sezioni detentive - spiega Domenico Benemia di UilPa - Gli operatori penitenziari hanno perso il controllo delle dinamiche che permettevano anche di prevenire gesti di tale entità. Bisogna che i vertici rivedano quella che non è per noi una miglioria della vita detentiva».

**CRISI** L'appello per un nuovo piano industriale che salvaguardi i posti di lavoro a Monza. Ma rumors parlano di altri tagli

# Adidas, i 41 licenziati scrivono al Ceo

«Scelte in contrasto con la Costituzione e la crescita del fatturato». Giovedì previsto un incontro in Regione

**MONZA (cdl)** Non si arrendono i lavoratori licenziati dalla sede Adidas di Monza di via Monte San Primo (che impiega 277 persone). E hanno preso carta e penna per scrivere al Ceo, Kasper Rorsted per chiedere un nuovo piano industriale. Una richiesta con tutte le firme dei 41 su cui è caduta la mannaia. Ma che potrebbero essere seguiti da altri dal momento che rumors parlano già di una prossima ristrutturazione, che l'azienda non ha smentito, che riguarderebbe ulteriormente il Customer Service (con altre 13 posizioni a rischio).

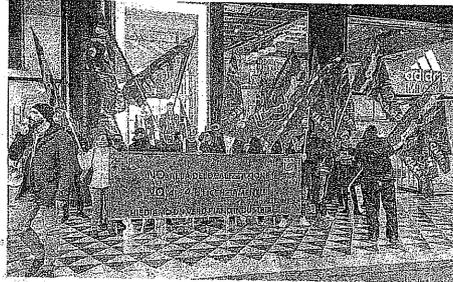
«Dopo decenni di lavoro svolto con professionalità e dedizione che ha portato a crescite importanti e straordinarie della nostra azienda - si legge nel documento indirizzato ai vertici dell'azienda - A noi lavoratori di Adidas Italy è stata comunicata la decisione di tagliare nuovamente posti di lavoro. Il caso più eclatante è la delocalizzazione delle attività di credito e contabilità in Portogallo». I di-

pendenti fanno poi riferimento ai tagli già effettuati in passato a Monza con altri licenziamenti l'anno scorso, citano l'articolo 41 della Costituzione italiana «che prevede che l'attività imprenditoriale debba esercitarsi con responsabilità sociale verso il territorio e le persone». «E invece questa scelta di licenziamento avviene in contrasto con questo principio e in forte crescita di fatturato», accusano. Da qui la richiesta di un nuovo piano industriale che mantenga i livelli occupazionali «garantendo prospettive future anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni locali e nazionali a cui sono già stati chiesti tavoli di confronto».

### Gli incontri

Una presa di posizione forte che arriva dopo il secondo incontro di esame che si è

situazione molto positiva di crescita di Adidas a tutti i livelli e abbiamo richiesto un cambiamento del piano in-



I dipendenti licenziati durante la protesta di dicembre davanti allo store Adidas di Milano

tenuto lunedì alla Confcommercio di Milano.

«Durante l'incontro la delegazione sindacale ha ribadito che la decisione aziendale è in netto contrasto con la

industria che preveda il mantenimento dei livelli occupazionali in Italia - ha ribadito Matteo Moretti, della Filcams Cgil che segue i lavoratori. Si potrebbe farlo sfruttando la possibilità dei collegamenti tecnologici e delle diffuse sinergie tra i gruppi dei vari paesi. L'azienda continua a dichiarare una mancanza di volontà e su questo tema riteniamo indispensabile ampliare il livello di confronto con i manager e con le Istituzioni a partire dal livello del Consiglio Regionale della Lombardia». E proprio giovedì Adidas e le rappresentanze sindacali sono state convocate in audizione dalla

IV Commissione del Consiglio Regionale della Lombardia per discutere della vertenza. «Riteniamo non rinviabile un livello di confronto che dia garanzie sull'occupazione e sulle prospettive future», ha chiosato Moretti che intanto sta lavorando anche all'accordo sul sostegno ai lavoratori licenziati.

### Aiuti

E le proposte potrebbero essere le stesse di incentivazione economica per consentire ai lavoratori di valutare percorsi di uscita e accompagnamento alla pensione che erano già stati attuati un anno fa sui precedenti esuberi. Con la possibilità - per chi lo volesse - di trasferirsi in Portogallo. «Altro tema che abbiamo segnalato è la possibilità del ricorso alla riduzione dell'orario di lavoro sia su base volontaria, sia attraverso il ricorso ad ammortizzatori sociali, per una gestione conservativa dell'occupazione», la chiosa di Moretti.

Diana Cariani

Il sindaco Nava ha scritto una lettera al presidente Mattarella per chiedere aiuto

# «Situazione insostenibile»

## La sfera del sociale è diventata una vera emergenza per il Comune

I dati del 2019 sono allarmanti. La spesa occupa una fetta importante del bilancio che di questo passo rischia di implodere. «I Comuni non possono più essere lasciati soli a gestire queste situazioni, serve l'intervento delle istituzioni»

**CARNATE** (bef) «La situazione sul fronte del sociale non è più sostenibile per noi».

Questo il messaggio lanciato dal sindaco **Daniele Nava**, che nel corso di una conferenza stampa convocata appositamente, ha voluto rendere pubblica tutta la propria preoccupazione su una questione, quella del sociale, che da anni vede sempre più impegnata l'Amministrazione comunale. Che però, questa volta, sembra essere arrivata a un punto limite. Tanto che, con una lettera vergata di proprio pugno lo stesso primo cittadino ha voluto chiedere aiuto alle più importanti istituzioni della Provincia, della Regione addirittura dello Stato, come conferma il fatto che la missiva sia stata spedita anche a senatori (tra cui i brianzoli **Roberto Rampi** ed **Emanuele Pellegrini**), ministri e persino al Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**.

Come detto, la situazione riguardante la sfera del sociale è al limite. Il Comune, infatti, attualmente conta 7.500 abitanti, di cui 1250

<b>7500</b>	Gli abitanti di Carnate
<b>1250</b>	Gli abitanti over 70
<b>1000</b>	Gli abitanti stranieri
<b>30</b>	I minori in tutela al Comune
<b>18</b>	I maggiorenni con disabilità
<b>20</b>	Gli anziani con assistenza domiciliare
<b>200</b>	Le richieste pervenute all'assistente sociale nel 2019

oltre i 70 anni di età (460 over 80) e 1.000 stranieri provenienti da decine di nazioni diverse.

A questo tessuto sociale non proprio roseo va aggiunto anche il fatto che l'Amministrazione ha in tutela anche ben 30 minorenni (di cui 5 in comunità e 15 in affido), garantendo inoltre a 28 minori assistenza educativa scolastica e 3 quella familiare. Oltre a loro si contano 18 maggiorenni con disabilità per i quali vengono garantiti interventi socio sanitari per l'inclusione sociale; 20 persone anziane che quotidianamente usufruiscono di assistenza alimentare domiciliare e altre 20 ricoverate in case di riposo attualmente a totale carico delle famiglie. Un quadro



Un momento della conferenza stampa convocata dall'Amministrazione comunale per esporre la situazione. Da sinistra: l'assessore **Egidio Passoni**, il sindaco **Daniele Nava** e l'assessore **Anita Giurato**

degli uffici del Prefetto **Patrizia Palmisani**, che proprio in questi giorni si sono fatti carico dell'ennesimo spinoso caso di assistenza nei confronti di una famiglia straniera con minori a carico. Eppure una soluzione definitiva sembra essere molto lontana. Tanto che la stessa Amministrazione carnatese ha ipotizzato il rischio di dover intervenire con il taglio di investimenti e servizi pubblici pur di riuscire a mantenere l'intero capitolo di spesa relativo al sociale.

«Serve una riflessione corale per comprendere come rivoluzionare il sistema che fino ad ora abbiamo conosciuto, che va urgentemente ripensato - sottolinea il sindaco - Questo lo dico perché improrogabile per un paese piccolo come Carnate, ma penso sia urgente per tutta Italia. Per questo motivo abbiamo pensato di scrivere a tutte le istituzioni, sia locali sia nazionali, nella speranza di riuscire a trovare una soluzione a questa situazione allarmante che abbiamo voluto rendere pubblica. Abbiamo coinvolto anche le minoranze consiliari, che ringrazio per la disponibilità, alle quali abbiamo proposto una commissione di studio per comprendere quali misure sarà utile adottare per garantire la protezione dei soggetti più deboli. In questo frangente la nostra solidarietà va a tutte quelle famiglie che vivono ogni giorno con situazioni di disagio sociale; così come vogliamo porgere un ringraziamento a tutte quelle associazioni di volontariato che ci aiutano a sostenere diverse iniziative di sostegno: senza di loro la situazione sarebbe ben più grave».

**Fabio Beretta**

complessivo preoccupante a cui si sommano anche le richieste pervenute all'assistente sociale, che nel solo 2019 sono state oltre 200. Numeri che, di fatto, parlano letteralmente da soli e che giustificano ampiamente la preoccupazione della Giunta carnatese.

«Nel bilancio comunale, finalmente risanato, la spesa sociale ed il sistema scolastico copre oltre 700mila euro dei 4 milioni complessivi - ha spiegato il primo cittadino - Tra affidi e minori in comunità la nostra spesa si aggira sui 150mila euro ed abbiamo segnalazioni dal Tribunale dei Minori per altri quattro casi. Se dovessimo prendere in considerazione, obbligati per legge, contributi per gli anziani e

non nelle case di riposo e centri socio assistenziali, circa trenta persone, il nostro bilancio imploderebbe. Va comunque sottolineato che questa situazione non colpisce solamente gli stranieri, ma anche le famiglie italiane».

Il trend demografico, purtroppo, non aiuta. Carnate è uno dei paesi con l'età media più alta dell'intera Provincia ed è considerato quello con la popolazione residente più «fluida», in quanto si assiste a un sempre più rapido ricambio di cittadini residenti: un dato, questo, principalmente dovuto all'alta percentuale di stranieri.

«Credo sia giunto il momento di fare una riflessione seria da parte degli organi di Governo centrale e periferico, che coinvolga anche la magistratura nel suo complesso - prosegue Nava - Per prima cosa non è più pensabile che i Comuni siano obbligati a prendersi carico delle sentenze dei tribunali

in generale ed in particolare dei minorenni. Lo Stato preveda la spesa conseguenziale della sentenza con dei propri bilanci di previsione, in modo che le decisioni siano subito evidenziate sul costo economico che implica alla collettività. In queste situazioni non abbiamo voce in capitolo: non possiamo accettare che ci siano cittadini di serie A e di serie B, ma non possiamo sopportare che ci siano scartatoie rispetto ai regolamenti di cui ci siamo dotati. Non abbiamo armi e quelle che abbiamo sono spuntate, non possiamo prevedere nulla e rimaniamo in balia degli eventi. In una società che invecchia velocemente e che accoglie migliaia di persone che arrivano da Paesi in guerra sia attraverso i drammi sociali, garantire gli stessi diritti a tutti in queste condizioni è illusorio».

Una prima risposta alla richiesta dell'Esecutivo è arrivata grazie all'intervento

## Novità dal fronte della sicurezza: al via i pattugliamenti della vigilanza cinofila

**CARNATE** (bef) Più sicurezza nei parchi, nei luoghi di aggregazione e in centro paese. Questo l'obiettivo che si pone il nuovo servizio di vigilanza promosso dall'Amministrazione comunale ed entrato in vigore proprio in questi giorni. A garantirlo saranno gli uomini dell'Istituto di vigilanza «Noc Security», nucleo operativo la cui peculiarità è l'utilizzo, per alcuni interventi mirati, di unità cinofile appositamente addestrate.

Nello specifico il servizio non prevede solamente l'apertura e la chiusura giornaliera dei parchi, ma anche una vera e propria attività di pattugliamento e ispezione condotta dai vigilanti insieme ai cani. Il tutto allo scopo di prevenire episodi di microcriminalità come scippi, furtarelli o spaccio di stupefacenti. Sia nei luoghi più affollati, come nel caso del mercato del giovedì, sia in quelli più isolati e sensibili come ad esempio i giardinetti pubblici della stazione e di Villa Banfi.

«Affidando l'incarico a un istituto di vigilanza qualificato andiamo a offrire alla cittadinanza un servizio più completo e professionale, condotto da persone sicuramente più propense a questo genere di

attività - ha spiegato l'assessore alla partita, **Egidio Passoni** - Non solo dunque un servizio di apertura e chiusura dei parchi, ma anche ispezioni e pattugliamenti che verranno effettuati con il supporto delle unità cinofile. Tra gli oneri dei vigilanti, anche il controllo del palazzetto dello sport e l'intervento immediato in caso di attivazione dell'allarme dell'edificio comunale».

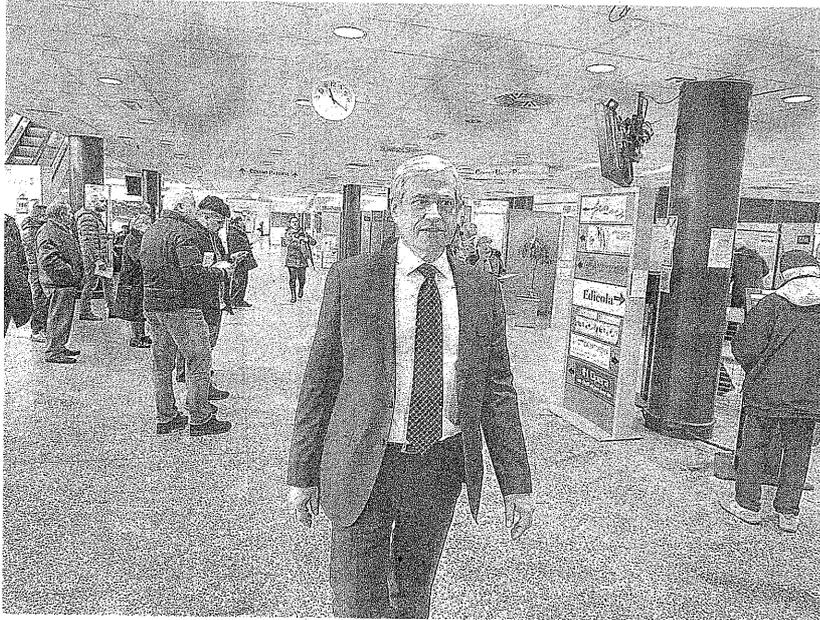
Il servizio, per il momento, è stato confermato per l'intero anno in corso al costo di circa 1350 euro al mese. Qualora dovesse rivelarsi un positivo strumento di prevenzione però potrà essere rinnovato anche per gli anni a venire.

«Insieme ad altre misure che stiamo mettendo in campo nell'ambito della sicurezza, come ad esempio il controllo dei varchi, con questo servizio puntiamo a garantire un maggior controllo di tipo territoriale che non è mai male assicurare in paese. Mi preme rassicurare che finora non è mai successo nulla di grave e preoccupante, ma riteniamo sia una buona cosa agire in maniera preventiva nei punti più sensibili del territorio».

# Numeri da record in ospedale aspettando il matrimonio con Desio

Se adesso il bacino di utenza è di 502mila abitanti con la fusione la platea arriverà a un milione. Nessuna competizione con il futuro Irrcs San Gerardo. Del Sorbo: sarà un'opportunità per tutti

VIMERCATE  
di Barbara Calderola



Il direttore generale dell'Asst di Vimercate, Nunzio Del Sorbo, si prepara a gestire il "matrimonio" con Desio

È pronta al raddoppio, ma già adesso è l'azienda più importante della zona. Bastano i numeri del 2019, per tratteggiare passato e futuro dell'Asst di Vimercate: 250 milioni di fatturato, 2.500 dipendenti, 25.219 ricoveri, 2 milioni 398mila prestazioni ambulatoriali per un gettito di 54, di cui 7 milioni e 200mila coperte dal ticket. Gli accessi al pronto soccorso sono 115mila - 75mila a Vimercate, 40mila a Carate, - per quasi un milione di cure prestate in emergenza. Nelle sale operatorie si fanno 12mila 797 interventi, di cui 8.647 in città. In corsia ci sono 831 posti letto, 562 in via Cosma e Damiano. **Dati che entro luglio** lieviteranno perché «il 2020 è l'anno della riunione con Desio». Per il direttore generale Nunzio Del Sorbo sarà un po' come tornare a Pavia, da dove è arrivato un anno fa. Anche nella Bassa c'è un Irrcs importante, il San Matteo, e un polo unico che riunisce tutta la provincia. Lo stesso modello che la Regione adotterà in Brianza con la promozione a Istituto di ricerca del San Gerardo e tutto il resto insieme.

**La sfida non lo spaventa** «credo sia un'opportunità per tutti, i pazienti potranno contare su altre eccellenze». Il messaggio è

**IL DIRETTORE**  
**«Il pronto soccorso scoppia? Perché funziona: il 30% degli utenti è fuori zona»**

chiaro: il figlio prodigo non verrà trattato da parente povero «anzi, la parola d'ordine è integrazione». Ogni programma in corso anche a Carate, Seregno, Giussano sarà rivisto. La priorità è chiara, la strada tracciata, «ma non metterà i bastoni fra le ruote al vasto programma di rilancio avviato negli ultimi 12 mesi», ripete il direttore. Ne sono prova i nuovi primari in arrivo, in Chirurgia - Christian Cotsoglou - ad esempio, «dove si vedono i primi frutti», un copione che

presto riguarderà la Cardiologia, e altri settori-chiave. «**Al concorsi** si presentano nomi di grido, segno che esercitiamo attrattiva». E poi c'è il lavoro di squadra, «è questo che ci aspettiamo da un leader: deve crescere una scuola che resti anche se lui dovesse andarsene». Le criticità non mancano, «dalla penuria di medici in alcune specialità, pediatri su Carate, anestesisti, rianimatori e radiologi - un po' dappertutto, e boom delle malattie dell'età che avanza:

oncologia, epatologia, cardiologia, senza dimenticare che aumentano anche gli interventi. «**Come è tipico** in una popolazione che invecchia, il territorio non ha fa eccezione». E anzi, si attrezza. Se adesso il bacino di utenza è di 502mila abitanti, con l'arrivo di Desio la platea schizzerà a un milione, «superando quella che è una soglia psicologica», sottolinea Del Sorbo. Ma anche pratica con un pronto soccorso che scoppia. «Perché funziona, lo dimostra il

fatto che il 30% degli accessi è fuori zona». Aiutano anche le tecnologie, l'anno scorso sono entrati in servizio Tac e mammografi di ultima generazione, «lo svecchiamento del parco macchine continuerà». Come l'impegno per azzerare l'errore. Sulla trasfusione sbagliata in Ortopedia costata la vita ad Angela Crippa, pensionata 84enne, è al lavoro una commissione interna che prova a fare in modo che la tragedia non si ripeta mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caso Brianza Asfatti

# Tecnici Arpa a caccia di possibili veleni nell'aria

Sessione di test per misurare la salubrità nei dintorni dell'azienda di bitume

## CONCOREZZO

**Tecnici Arpa in azione** sul camino di Asfalti Brianza. Ieri, nuova sessione di test per misurare la salubrità dell'aria nei dintorni dell'azienda del bitume di Con-

corezzo, da mesi al centro di una vera e propria indagine ambientale.

**Le prove annunciate** venerdì dal Comune si sono svolte regolarmente. Un altro passaggio essenziale in vista della Conferenza dei servizi in Provincia fissata per giovedì.

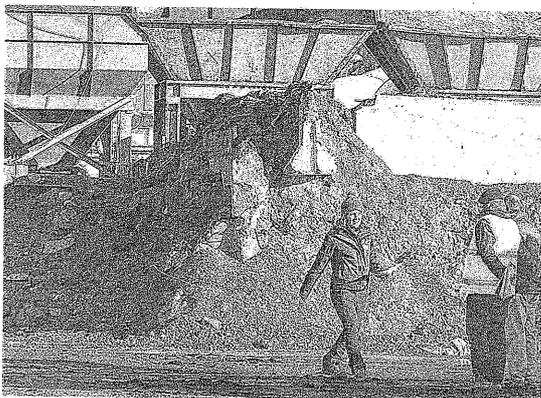
Intanto, la polizia locale di Monza avvia le verifiche con il Canister, il "naso" elettronico capace di catturare all'istante un campione di ciò che respirano i residenti dei quattro comuni

coinvolti nella vicenda: ci sono anche Agrate, Brugherio e Monza.

**I prelievi verranno** effettuati nei punti esatti in cui i cittadini segnaleranno i famosi odoracci che hanno innescato il caso. Le segnalazioni devono pervenire al numero 039/28161.

Mal di gola, bruciore agli occhi, asma sono i sintomi più denunciati da centinaia di famiglie della zona. Il timore è che dietro le puzze ci siano seri rischi per la salute.

Bar.Cal.



Iniziati i controlli tecnici e la raccolta di campioni nell'azienda di Concorezzo

Brianza

Monza

# Alla conquista del mercato russo Dalla Brianza un ponte per il Sud

Piattaforma per formare gli imprenditori del Mezzogiorno, scegliere i prodotti e la loro distribuzione. Un'iniziativa commerciale firmata da JC1 Group da anni attiva nella regione del Novosibirsk

MONZA

di Barbara Apicella

Monza e la Brianza diventano una piattaforma per formare e lanciare gli imprenditori del Sud nel mercato della Russia. Il progetto - che si chiama Palazzo Italia - è stato annunciato ieri in occasione di "Monza, Why Not" evento organizzato in Provincia dalla Fiera Monza Brianza. La location non è ancora stata svelata, ma il grande incubatore richiamerà in Brianza imprenditori del Sud che intendono investire nella Grande Madre Russia. Un percorso di formazione che durerà 6 mesi: gli imprenditori saranno seguiti da personale specializzato per individuare i prodotti migliori e le modalità di approccio e di scambio con il mercato dell'Est.

Il Palazzo Italia brianzolo ha già un fratello maggiore in Russia, nella regione del Novosibirsk. Un'iniziativa commerciale firmata da JC1 Group dove si svolge attività di vendita al pubblico, di vendita ai canali distributivi locali, di intrattenimento (eventi culturali, ristorazione, sfilate di moda...) e di business. «In Russia il made in Italy è molto apprezzato - spiega Renato Nifosi di JC1 Russia -. Nel settore commerciale, industriale e nei progetti». I russi non si fermano di fronte agli embarghi e

NUOVI MERCATI

**Crescono le esportazioni dalla nostra provincia verso gli Emirati Arabi in vista di Expo 2020**



"Monza, Why Not", convegno evento organizzato in Provincia dalla Fiera Monza Brianza

alle limitazioni rispondono facendo produrre in loco agli italiani alcuni fiori all'occhiello della nostra cucina, con la creazione di un caseificio, un salumificio e una torrefazione.

«I piccoli e medi imprenditori italiani temono, andando all'estero, di essere ingannati - aggiunge -. Per investire in Russia bisogna conoscere il territorio, proporre prodotti sostenibili dalla popolazione dove accanto a grandi ricchi, c'è una grande fetta di persone con un reddito

medio-basso». Le possibilità di investimento non mancano e oltre alla Russia i brianzoli sono fortemente attratti dal mercato degli Emirati Arabi: su oltre novanta aziende che aderiscono alla rete Fiera Monza Brianza sono già una quarantina quelle che hanno intrapreso rapporti con i due Paesi. «Anche in questo periodo di tensioni in medio oriente negli Emirati Arabi si può stare tranquilli - spiega Simone Facchini, rappresentante ufficiale

della Camera di commercio italiana negli Emirati Arabi Riuniti -. È una sorta di Svizzera degli anni Ottanta, uno degli Stati più importanti nel settore dell'innovazione». Mentre è già tutto pronto per il prossimo Expo che sarà inaugurato il 20 ottobre e proseguirà per sei mesi, il Paese si è già dato scadenze (anche secolari) sul quale potrebbero investire imprenditori italiani. «Un piano sull'energia prevede, entro il 2050, di alimentare il Paese solo con energia sola-

re». Il petrolio meglio venderlo che utilizzarlo. «Nel 2071 in occasione del centenario di fondazione degli Emirati Arabi Riuniti il Paese vuole raggiungere il primato di Stato più tecnologico reclutando negli atenei di tutto il mondo studenti ai quali affidare la ricerca nel proprio incubatore di Dubai». Mentre nel 2121 l'obiettivo è di realizzare la prima città su Marte. «Si sta già lavorando - conclude - con simulazioni nel deserto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via la campagna per il risparmio di plastica, consegnate le prime 500 borracce

Iniziata la consegna con il sindaco Allevi

## Ecco Mia, ecologica risparmiosa e soprattutto tua

Borracce personalizzabili offerte da Acsm Agam agli studenti delle scuole primarie e medie

MONZA

Giovani delle scuole "Ambasciatori dell'ambiente". Ieri mattina il sindaco Dario Allevi ha aperto ufficialmente la consegna delle borracce Mia offerte da Acsm Agam, nella campagna

per il risparmio di plastica (promossa dalla società di vendita del Gruppo, Acel Energie, presente a Monza come Enerxenìa, fornitore di luce e gas). Sono stati 311 gli studenti della scuola media Pertini di San Rocco che hanno ricevuto la bottiglietta e altri 162 alla primaria Manzoni di Sant'Albino. Nel ricordare ai ragazzi che il piccolo regalo serve per la salvaguardia dell'ambiente, il sindaco Dario Allevi ha proclamato i ragazzi «Ambasciatori dell'ambiente», esortandoli a usare la borraccia

per non sprecare plastica usata, portando questo messaggio anche alle proprie famiglie. Da oggi le borracce saranno distribuite a 6.100 bambini delle primarie e 4.100 delle medie e anche alcuni insegnanti, per un totale di 10.239 borracce che se usate per 200 giorni di scuola da tutti, aiuteranno a risparmiare 2 milioni e 47 mila 800 bottigliette di plastica, materiale prezioso da non sprecare e riciclare, come ha ricordato l'assessore all'ambiente Martina Sassoli.

Cristina Bertolini

**FOCUS** Impieghi sommersi

IL FENOMENO IN LOMBARDIA

Regioni	Lavoratori occupati irregolari	Valore aggiunto sommerso prodotto dal lavoro irregolare		Stima gettito evaso da lavoro irregolare (milioni di euro)
		Min di €	% aggiunto regionale	
Calabria	146.000	2.891	9,9	1.593
Campania	328.900	8.113	8,8	4.470
Sicilia	312.600	6.318	8,1	3.481
Puglia	235.200	4.937	7,6	2.720
Molise	16.700	380	7,0	210
Sardegna	91.100	2.124	6,4	1.170
Abruzzo	86.300	1.826	6,4	1.006
Basilicata	29.600	648	6,0	357
Umbria	48.200	1.121	5,8	617
Lazio	411.700	8.895	5,4	4.901
Valle d'Aosta	6.800	198	5,0	109
Toscana	185.200	4.760	4,8	2.623
Liguria	80.600	2.029	4,7	1.118
Marche	66.300	1.710	4,7	942
Prov. Aut. Trento	26.400	754	4,5	415
Prov. Aut. Bolzano	26.100	856	4,4	471
Piemonte	203.900	4.949	4,3	2.727
Friuli-Venezia Giulia	58.800	1.379	4,2	760
Emilia-Romagna	205.700	5.659	4,2	3.118
Lombardia	484.700	12.615	3,9	6.951
Veneto	199.400	5.222	3,8	2.877
<b>ITALIA</b>	<b>3.105.200</b>	<b>77.035</b>	<b>3,72</b>	<b>42.608</b>

Fonte: Stime Cgia

I CONTROLLI ISPETTORATO DEL LAVORO

Nel 2018 in Lombardia

Lavoratori irregolari scoperti  
**9.922**

Lavoratori in nero  
**3.066**

Nella sanità e nell'assistenza sociale: uso distorto contratti flessibili  
**689 casi**

Irregolarità nel decentramento produttivo  
**1.359 lavoratori coinvolti**

In **1.162** casi i lavoratori sono riusciti a recuperare le somme vantate nei confronti dei datori di lavoro a seguito di diffide e accertamenti su crediti

Nei settori

- Servizi
- Commercio
- Edilizia
- Attività manifatturiere
- Agricoltura

Conciliazioni



L'Ego-Hub

# Lombardia, mezzo milione di fantasmi

## Drammatiche stime del "nero" Vale quasi il 4 per cento del Pil

I controlli ci sono, ma non bastano. Scoperto un caso ogni cinquecento Colf, ristorazione, commercio, edilizia e agricoltura i settori più esposti

di **Marco Galvani**  
MILANO



Mirko Dolzadelli, esperto della Cisl che si occupa di lavoro sommerso

La stima dei "lavoratori invisibili" che ogni giorno si recano nei campi, nei cantieri, nei capannoni o nelle case dei lombardi per prestare la propria attività lavorativa arriva ad avvicinarsi a quota mezzo milione: 484mila persone totalmente o quasi sconosciute all'Inps, all'Inail e al Fisco. Non hanno assicurazione contro gli infortuni, non hanno né ferie né malattia. Ricevono un compenso, ma non accumulano neppure un centesimo di contributi pensionistici. Quando qualcuno decide di non pagarli più, semplicemente, perdono il lavoro.

Naturalmente, non versano un centesimo di tasse. E qualche volta ricevono contributi pubblici e assistenza. A costi più bassi di chi è assunto regolarmente. Sono pesanti gli effetti collaterali sull'economia del "nero". «Il lavoro irregolare in Lombardia è una piaga molto

**IL SINDACALISTA**

**«Non ci sono abbastanza ispettori per assicurare verifiche puntuali su tutto il territorio»**

diffusa», mette in chiaro Mirko Dolzadelli, segretario regionale della Cisl Lombardia con delega al mercato del lavoro e un'attenzione particolare sul tema delle false cooperative e del dumping contrattuale.

Il fatto è che sulle oltre 900mila imprese registrate in Lombardia «i controlli sono pochissimi, non ci sono abbastanza ispettori del lavoro in grado di assicurare verifiche puntuali e capillari sull'intero tessuto produttivo regionale», denuncia il sindacalista. I numeri ufficiali dell'Ispettorato nazionale del lavoro declinati sulla regione più produttiva, più volte definita la locomotiva d'Italia, confermano la prospettiva disegnata da

Dolzadelli: in base all'ultimo rapporto riferito al 2018, i lavoratori irregolari scoperti in Lombardia sono stati 9.922, quelli in nero 3.066.

E chi si trova in questa condizione è concentrato soprattutto nel settore servizi, in particolare quelli alla persona (tra colf e badanti), nella logistica, nell'edilizia, nell'attività manifatturiera e nell'agricoltura oltre che nella sanità e assistenza sociale dove, peraltro, in 689 casi è stato «smascherato» un uso distorto dei contratti cosiddetti flessibili. Una situazione complessiva che ha portato in un anno a 989 tentativi di conciliazione per mettere in regola i lavoratori, con 814 esiti

positivi finali». Così come positivamente si sono risolte le cosiddette diffide accertative per crediti avanzate da 1.162 lavoratori che così sono riusciti a recuperare le somme arretrate vantate nei confronti dei propri datori di lavoro.

E ancora in tema di sanzioni alle aziende, le regioni con il numero più alto di «furbetti» sono, insieme alla Lombardia, anche la Campania, la Puglia, il Lazio, la Toscana e l'Emilia Romagna. E quindi «è inutile cercare di fare delle buone leggi se poi non siamo in grado di farle rispettare - la stoccata del sindacalista della Cisl -. Occorre fornire agli addetti ai controlli tutti gli strumenti utili a contrastare in maniera radicale il lavoro nero e irregolare. La vigilanza va estesa arruolando più ispettori». E ancora, «sarebbe indispensabile ristabilire l'osservatorio alla cooperazione provinciale per provincia». Che invece non c'è più. Resta un fatto: su oltre 400mila "fantasmi" stimati dal centro studi della Cgia di Mestre, a conti fatti se ne scopre solo meno di uno ogni 500. Cifra che rende assai improbabile essere scoperti e quindi relativamente più conveniente per chi offre lavoro in modo irregolare recuperare manodopera a basso costo. Fuori dalle regole e con gravi danni al fisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CATENA NEGATIVA**

**«Nessun diritto garantito, in fumo la pensione Ma storture su tasse e servizi pubblici»**

**LA SCHEDA**

**Nelle nostre case e con i più fragili**

- 1 Le badanti**  
La gran parte degli incarichi affidati dalle famiglie a chi lavora e si occupa degli anziani ormai non autosufficienti non è regolare. Stesso discorso per le colf.
- 2 I cantieri**  
Persiste, nonostante molte campagne di verifica e controllo il rischio di vedere lavorare personale in nero nei cantieri. In particolare in quelli più piccoli, ma non solo. Qui controlli più frequenti.
- 3 I pericoli**  
Il rischio di lavorare senza alcun contratto oltre che per l'estrema precarietà si concretizza nell'assenza di malattia ferie e contributi pensionistici, ma ciò non evita distorsioni.
- 4 Danni indiretti**  
La diffusione del lavoro irregolare provoca danni diretti anche allo Stato, all'Inps e all'Inail per il mancato incasso di quanto dovuto. Il lavoro nero, poi, alimenta anche l'evasione e gli abusi nel welfare.